

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7 - Regole più eque per piccole imprese e lavoratori autonomi: quali strumenti per sostenerli

Gruppo: 15

RESTITUZIONE

Il confronto sulla prima domanda ha portato a condividere pienamente una posizione: l'attuale trattamento fiscale e contributivo penalizza soprattutto le realtà più piccole, le imprese giovani e chi prova a innovare. Questo produce un disincentivo a fare impresa, soprattutto tra i giovani, e incide anche sulla capacità di investire in innovazione, come mostrerebbe il calo progressivo dei brevetti presentati. È stata richiamata l'inadeguatezza della flat tax e del regime forfettario, ritenuti forme di semplificazione non sempre coerenti con un principio di maggiore progressività ed equità fiscale. Il tavolo ha quindi indicato la necessità di una riforma complessiva, capace di rendere il sistema più proporzionato, più semplice e più giusto.

Un secondo tema centrale è l'accesso al credito e a capitali. Le piccole imprese incontrano difficoltà nell'accesso al capitale di debito, ma anche all'equity. In questa direzione è stata richiamata l'esigenza di strumenti innovativi, come il CIC, basato sull'emissione di un credito d'imposta trasferibile da parte dello Stato a soggetti privati. Il tema rimane in sospeso sapendo che verrà trattato successivamente. L'idea di fondo è comunque quella di superare una logica fondata solo sugli incentivi diretti, poiché le risorse pubbliche sono limitate, e rafforzare invece meccanismi capaci di attivare investimenti e garanzie.

Il tavolo ha poi sottolineato come la complessità burocratica e gli adempimenti, come i costi di assunzione o l'attivazione dell'apprendistato, ostacolano la crescita delle micro e piccole imprese, disincentivando l'inserimento di nuove figure qualificate indispensabili per innovare e costruire traiettorie di sviluppo. Sono stati proposti sportelli territoriali gratuiti o servizi condivisi tra più imprese.

Infine, il tavolo ha dedicato un focus alle imprese agricole, spesso molto piccole e con scarso potere contrattuale rispetto ai grandi gruppi di acquisto. È stata evidenziata la necessità di salvaguardare la filiera, sostenere una distribuzione più equa e garantire un prezzo giusto all'origine, evitando che la compressione dei margini alimenti paghe basse, lavoro nero e illegalità. In questo quadro è stata richiamata anche la necessità di contrastare in modo più efficace il nero, rivedendo strumenti ritenuti poco adeguati e introducendo soluzioni nuove e praticabili, anche rispetto all'uso del contante e alla possibilità per i privati di scaricare le fatture.

Dal confronto sulla seconda domanda, emerge la necessità di rafforzare il potere negoziale delle imprese più piccole. È stata proposta la costruzione di partnership con aziende più grandi e il ricorso a modelli come il venture client, in cui imprese già presenti sul mercato possono adottare, sostenere e far crescere startup e piccole realtà innovative. Un partecipante ha richiamato anche il modello dei poli produttivi e della loro influenza sui territori e l'indotto, dove la presenza di un soggetto accentratore può generare occasioni occupazionali e sviluppo locale. In questa prospettiva, si è ipotizzato che anche la pubblica amministrazione possa destinare una quota degli appalti più rilevanti al sostegno di startup e imprese innovative, entro perimetri e requisiti ben definiti.

Si è proposto anche di affiancare al tema dell'equità dimensionale una vera equità territoriale. Una piccola attività in un centro metropolitano non si trova nelle stesse condizioni di una piccola attività in montagna o in un'area marginale. Per questo dovrebbero essere introdotte forme di tassazione differenziate territoriali e incentivi al lavoro da remoto per le aree interne. Lo spopolamento è stato letto non solo come problema demografico, ma prima di tutto economico e sociale: le persone lasciano i territori quando non vedono lavoro, servizi e prospettive. In questo quadro è stata richiamata anche l'importanza di rafforzare il rapporto con le università e con i soggetti capaci di portare competenze, innovazione e accompagnamento.